Anno X - N. 3613

Trieste Lunedì 30 Novembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3613

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. [illegible]*

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'agitazione in favore del potere temporale. ROMA 29 (N) Il discorso tenuto da Zallinger alla delegazione austriaca, sarebbe una conseguenza dell'agitazione promossa dal Vaticano in favore del potere temporale. Si attendono manifestazioni simili in altri parlamenti. In Russia, dove non esiste parlamento, i vescovi cattolici agitano direttamente presso le popolazioni anche acattoliche. Le distribuzioni di sussidi fatte ai contadini più miserabili da parecchi di quei vescovi, mirano a questo scopo. Mediante circolare i nunzi verranno invitati a chiedere ai governi se sono disposti ad accordare, quando occorra, un luogo sicuro per il conclave, nonchè ad assumere l'impegno di garantire, anche colla forza, la libertà e la sicurezza del conclave, quando lo si tenesse a Roma.

L'arcivescovo Gouthe-Soulard. LIONE 29 (N). Oggi, allorchè l'arcivescovo Gouthe-Soulard abbandonò la basilica, gli vennero fatte ovazioni clamorose. L'arcivescovo disse d'aver ricevuto tante lettere di simpatia, da poterne empire 10 volumi da 500 pagine l'uno.

Il congresso popolare per la pace. ROMA 29 (N) Stamane venne inaugurato il congresso popolare per la pace; intervennero circa 300 persone. Presiedeva Maffi; si tennero due sedute. Venne approvato un ordine del giorno in favore della propaganda per la pace e contro il militarismo; la propaganda si farebbe col mezzo delle scuole, opifici, giornali, società, congressi popolari e su organizzazione politica e sociale. Aderirono 517 società, delle quali sono presenti 200 rappresentanti. Capper, inglese, e Hoffmann, spagnuolo, salutano i lavoratori, l'unità e l'indipendenza dell'Italia, Mazzini e Garibaldi. Dicono che si tratta d'una questione educativa che bisogna inseguare nelle scuole l'orrore per la guerra. Corradetti, mazziniano, dice: Bisogna abituare il popolo alla parola „guerra". Non voglio il congresso per la pace, ma per la guerra. Altri mazziniani lo confutano. Fratti li concilia.

Discutendosi la mozione dello spagnuolo Hoffmann, che chiede la nomina d'una commissione permanente educativa internazionale per la pace, Ciurri, socialista, sostiene che i popoli hanno diritto alla rivolta. Albani e Matera, mazziniani, svolgono un programma in senso nazionale. Ciurri combatte il concetto di patria, dicendo che questa parola è sorta da un pregiudizio transitorio. Pellini ed altri mazziniani lo confutano.

Si approvano un ordine del giorno contro il militarismo, la nomina d'un comitato di tre persone per mantenere in relazione le società popolari per la pace universale e la proposta che il ministero ch'ora si chiama „della guerra", abbia a chiamarsi „dell'esercito". Non avvenne alcun inconveniente, nessun incidente. Mentre un oratore affermava che mai si dovrebbe riconoscere guerra fra popolo e popolo, due triestini lo interruppero.

Ministro in giro. GORIZIA 29. (B) Il ministro della difesa del paese, Welsersheimb è partito per Fiume.

Decessi. VIENNA 29. (N) E' morta la baronessa Waldeck, moglie dell'arciduca Enrico. La notizia del suo decesso venne accolta con generale rammarico. Oggi cadeva il natalizio della baronessa; essa compiva 49 anni. Il suo nome di famiglia è Hoffmann. La defunta, ch'era cantante a Graz, si maritò nell'anno 1868 all'arciduca Enrico; il loro, fu un matrimonio d'amore. Nel 1878 la Hoffmann venne creata baronessa. Anche lo stato dell'arciduca Enrico è grave.

VIENNA 29. (N) E' morto, nell'età di 62 anni, il fabbricatore di zucchero Augusto Sirene.

La Grecia respinge ogni ingerenze nella questione della ferrovia Calamata. ATENE 29. (B) Il ministro degli esteri rispose oggi alla nota concordata degli ambasciatori di Francia, Germania, Austria-Ungheria, Turchia ed Italia nella questione relativa alla sospensione dei lavori di costruzione della ferrovia Mily-Calamata. La nota dice che il fatto che gli operai stranieri non vennero pagati da parte della società belga, non può essere oggetto di una intervensione diplomatica, perchè la questione è esclusivamente interna. Il ministro respinge recisamente la ingerenza straniera, la quale costituirebbe un'usurpazione dei diritti sovrani della Grecia. Il governo ellenico s'occupò con tutta sollecitudine degli operai non pagati; non può però accondiscendere che le potenze straniere controllino gli affari interni. Il ministro rifiuta la proposta fattagli che il rappresentante del governo ellenico abbia da dare garanzie perchè nella combinazione ideata, per assicurare il compimento della costruzione della ferrovia, gli interessi dei creditori stranieri vengano tutelati, dappoichè tale garanzia potrebbe danneggiare gli interessi greci. (Vedi *Recentissime*).

Cortesie fra principi. CETTIGNE 29 (N). Il principe Nicolò ha diretto al re di Serbia una lettera di cordiale ringraziamento per l'amichevole accoglienza fatta in Serbia ai montenegrini bisognosi. Il principe ricevette in pari tempo la gran croce dell'ordine serbo della Sava.

Disastro ferroviario. PRAGA 29. (N) Sulla linea della ferrovia di Buschtiehrag, tra Falkenau ed Elbogen, deragliavano parecchi vagoni di un treno merci; il macchinista rimase ucciso. Il treno celere proveniente da Eger è giunto qui con un ritardo di due ore.

Naufragio. PARIGI 29 (N). Una barca peschereccia, con a bordo 30 uomini d'equipaggio, andò a picco presso Etretat. Non v'ha alcuna traccia dei naufraghi.

RECENTISSIME

Manifestazioni clericali in Francia. PARIGI 28. Trattasi seriamente di interpellare il governo a proposito delle lettere che molti vescovi inviano all'arcivescovo Gouthe-Soulard. I deputati repubblicani sono molto irritati di queste manifestazioni clericali e anti-republicane. I radicali vogliono domandare che, se il governo è impotente a fare rispettare il concordato, quest'ultimo sia denunciato.

La stampa francese ed il discorso di Caprivi. PARIGI 28. Il *Temps* e la *Liberté* riconoscono con un calore speciale il carattere pacifico del discorso di Caprivi e constatano con la più grande sodisfazione che Caprivi non vede alcun pericolo per la pace negli avvenimenti di Cronstadt e vede invece nella forza dell'attuale governo francese un'ulteriore garanzia di pace.

Rimostranze dell'Italia alla Grecia per la questione degli operai della ferrovia Calamata. ROMA 29. Oltre la nota collettiva delle Potenze alla Grecia (vedi telegrammi) per ottenere il pagamento degli operai stranieri, occupati nei lavori publici greci, l' Italia fece mediante il ministro Curtopassi, speciali rimostranze ad Atene, essendo gli operai in massima parte italiani e precisamente romagnoli. I Governi europei d'altronde avevano chiesto soltanto che il Governo greco nel dare sovvenzioni a Società si garantisca che gli operai saranno pagati.

Probabile domanda di intervento straniero in China. LONDRA 28. Lo *Standard* ha da Berlino: "Si dice che la China è impotente a reprimere l'agitazione e che sarebbe costretta a reclamare la cooperazione della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti."

Per la pace. VIENNA 28. Il *N. W. Tagblatt* publica le espressioni usate in breve volgere di tempo dai ministri delle cinque prime potenze d'Europa. Eccole:

Ribot, il ministro degli esteri di Francia, disse li 26 ottobre: „Nessuno dubita che l'avvicinamento della Francia alla Russia sia una nuova garanzia di pace. Regna l'impressione che, in questo momento, la pace è più assicurata che mai."

Rudinì, il presidente del gabinetto italiano, li 9 novembre: „Io spero che Dio non permetterà che in Europa scoppi una guerra. Io credo fermamente e, ne assumo quasi la garanzia, che i regnanti sono guidati dallo spirito di grande moderazione e sapienza."

Salisbury, il primo ministro inglese, il 9 novembre: „Attualmente non v'è manco la più piccola nube all'orizzonte che potesse contenere alcunchè di dannoso per la pace."

Kalnoky, il ministro degli esteri austro-ungarico, li 14 novembre: „Ch'io mi sappia non esiste alcuna questione che possa dare adito al timore che il lungo periodo di pace possa ora andar soggetto ad una interruzione."

Caprivi, il cancelliere germanico, il 27 novembre: „Nessun governo vuole in oggi provocare la guerra. Il sentimento del proprio valore, aumentato in Francia dopo gli avvenimenti di Cronstadt, non è un pericolo per noi."

Echi della strage di Manipur. LONDRA 28. I capitani Boileau e Butcher vennero scacciati dall'esercito inglese, per il contegno da loro tenuto durante il massacro di Manipur.

Il ritorno di Tricupis. ATENE 28. L'opposizione prese occasione del ritorno del suo capo Tricupis, per inscenare una gran dimostrazione, col fargli un'accoglienza trionfale addirittura, tanto al Pireo quanto in Atene. Al Pireo quasi tutti i navigli erano imbandierati a festa e centinaia di barche si recarono incontro al piroscafo, a bordo del quale si trovava Tricupis. Tanto al Pireo quanto in Atene si tennero discorsi politici; anche le autorità municipali presero parte al ricevimento.

Proclama del nuovo presidente della republica del Brasile. RIO JANEIRO 28. Un manifesto del nuovo presidente Peixoto in data 24 novembre, dopo avere lodato Fonseca e i sentimenti che mossero i brasiliani a fare la rivoluzione del 23 novembre, dichiara ristabilite tutte le guarentigie costituzionali. Soggiunge che farà ogni sforzo per fortificare il credito del Brasile all'interno e all'estero. I recenti dissidi politici non lasciarono fortunatamente nè vincitori, nè vinti. Tutti i brasiliani aspirano a completare l'opera della comune grandezza della patria.

Re Milano dallo scià. PARIGI 28. Telegrafano da Vienna alla *Paix* che re Milano fu nominato comandante in capo della cavalleria persiana. Egli partirà per Teheran per riorganizzarla. (Non sarà vera, ma è ben trovata.)

Trattato tra la Bolivia ed il Chili. LONDRA 28. Notizie giunte a New-York per la via di Panama, recano che un nuovo trattato di pace sta per essere concluso tra la Bolivia e il Chili. Il trattato stipula che la Bolivia accorda al Chili a perpetuità il diritto esclusivo di sovranità sul litorale della provincia di Cobija. Il Chili cede alla Bolivia il libero diritto di transito commerciale per il porto di Antofagosta. Esso riconosce nello stesso tempo alla Bolivia il diritto sovrano di stabilire delle dogane sulla frontiera, senza restrizioni, salvo quelle fissate all'epoca della conclusione della convenzione dell'armistizio del 1885.

Lord Salisbury in Francia. LONDRA 28. Lord Salisbury si recherà verso la metà di decembre nella sua villa, posta sulla costa francese del mare Mediterraneo e ritornerà in Inghilterra verso la metà di gennaio.

Il processo dei milioni. BUCAREST 28. Il tribunale di Jassy, nel processo dei milioni, ha respinto la petizione del principe Gregorio Sturdza contro sua sorella, la principessa Gortschakoff, ed ha condannato il principe a pagare le ingenti spese processuali.

„L'anitra selvatica" a Bologna. BOLOGNA 29. Ieri sera al teatro del Corso ebbe esito contrastato l'*Anitra selvatica* dell'Ibsen, rappresentata dalla compagnia Novelli-Leigheb. Ad ogni finale di atto si ebbero applausi e zittii; alla fine applausi e fischi. Si ammirò tuttavia la verità di parecchie scene.

Le locomotive senza fumo. VIENNA 28. Nelle officine delle ferrovie dello Stato a Fünfhaus è stata terminata la prima locomotiva senza fumo, sistema Mörath.

Estrazioni. ROMA 29. Nell'ultima estrazione del prestito di Barletta, vinse il primo premio di lire 50,000 la serie 2698 n. 47; il premio di lire 1000, la serie 2404 n. 28; ed i premi di lire 500 la serie 2781 e 3805 n. 7.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.23. Tramonta 4.13. — Oggi S. Andrea ap. — Domani San Eligio — Alt. bar. 760.2. — Temperatura: 7 ant. 7.6; 2 pom. 9.7. — Alta marea: 7.5 ant.; 9.30 pom. — Bassa marea: 2.15 ant. 2.51 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, raccolti nella trattoria „al Cervo" di Benich a Servola, da buontemponi f. 2.30; raccolti da alcuni amici ad una cena d'addio di un loro collega, soldi 40; pel naso del „corider", soldi 22.

L'elettricità e gli operai meccanici. Tutti sanno come i nostri operai meccanici si distinguano per abilità non comune nella loro non facile arte, e come perciò siano stimati.

Ma la stima loro tributata e la preferenza loro data giustamente, vanno fino a che si tratti dell'arte meccanica propriamente detta, di eseguire, cioè, lavori nei quali hanno avuto campo d'addestrarsi; non si può esigere ch'essi sappiano ciò che non ebbero mai occasione d'apprendere.

Oggidì l'elettricità è all'ordine del giorno; dappertutto si va istallando o la luce elettrica, o il telefono, o apparati telegrafici, o motori elettrici, od altri apparati e macchine che hanno per base l'elettricità. E' naturale che Trieste non può sottrarsi a questo che si può dire l'elemento del giorno e che anche qui l'elettricità vada prendendo piede e col tempo finisca coll'imporsi. Abbiamo infatti il telefono, moltissime case sono munite di campanelli elettrici, alcuni stabilimenti sono illuminati a luce elettrica e quest'ultima va, lentamente sì, ma continuamente diffondendosi.

Evidentemente, quindi, l'industria dell'ettricità, sia per le installazioni, sia per la manutensione, può dare ora lavoro a parecchi operai meccanici e più ne potrà dare in seguito. Sfortunatamente però i nostri operai meccanici - meno qualche rara eccesione - per quanto provetti nella loro arte, sono pressocchè digiuni di quanto si riferisce all'elettricità applicata, perchè non ebbero fin qui opportunità di procurarsi le necessarie cognizioni. Da ciò ne deriva il guaio che le rispettive imprese sono costrette a ricorrere agli operai di fuori, con grave scapito degli operai triestini.

A scongiurare un tale guaio converrebbe che i nostri operai meccanici venissero istruiti nelle discipline che si riferiscono all'elettricità applicata ed a tal uopo alcuni bravi meccanici ci espressero il desiderio che ci facessimo propugnatori dell'istituzione di una scuola, nella quale venissero impartite lezioni pratiche in tale materia; anzi, per essere più esatti, essi proporrebbero — il che sarebbe di più facile esecuzione — venisse creata una sezione particolare nella scuola industriale dello stato.

L'idea ci pare ottima e, per quanto possiamo calcolare così ad occhio e croce, non ci sembra di tale difficoltà da incontrare ostacoli molto gravi. Crediamo quindi che se il Municipio e la Camera di Commercio, a cui, senza dubbio stanno a cuore il progresso nonchè le sorti dei nostri bravi lavoratori, volessero interessarsi di tale argomento e se volesse interessarsene anche l'egregio signor Heski, che con tanta intelligenza e tanto amore dirige la suddetta scuola, il desiderio dei bravi operai potrebbe venire sodisfatto in un tempo non lontano.

Per parte nostra non esitiamo a raccomandare di tutto cuore la cosa tanto alle due corporazioni cittadine, quanto al solerte direttore della scuola industriale, sperando che la nostra raccomandazione, vista l'importanza dell'argomento, non mancherà di venire presa in riflesso.

Corte d'assise. Siamane alle 9 viene ripreso il dibattimento per crimine di furto contro Bartolomeo Kobal.

Domani avrà luogo il dibattimento per crimine di rapina e publica violenza contro Giovanni Zerial, Andrea Bradal, Giacomo Bisiak e Francesco Grison; presiederà il sig. A. Mosettig; difensori: avvocati: dott. Martinolich, dott. Mandel dott. d'Angeli e E. Camber.

Il congresso della Società Operaia. Nella palestra della Unione Ginnastica ebbe luogo ieri dopopranzo lo annunciato congresso, in seconda convocazione, della Società Operaia. Presiede il gran mastro. Il presidente della società, Edgardo Rascovich, prende la parola per ricordare che nel breve giro di pochi giorni la società ebbe a deplorare la perdita di due consoci; due tombe, egli dice, si sono aperte; una, fastosa tra i marmi raccolse le spoglie mortali di quell'egregio cittadino che fu Riccardo Bazzoni, che noi tutti ricordiamo come veniva salutato alla sua nomina alla prima carica cittadina, da quella cittadinanza che pochi giorni or sono mesta e dolente l'accompagnò all'ultima dimora. Ricordò che il Bazzoni fu sempre sorrettore e consigliere affettuoso.

„L'altra - dice l'oratore - una modesta zolla che raccoglie le spoglie di quel prototipo di cittadino ed operaio Giuseppe Spaini da noi amato e stimato e che ricorderete come con la sua parola serena e semplice estrinsecasse ogni nostro pensiero; il quale consacrò il suo amore tutto al benessere della Società operaia e fu largo di appoggio a tutto quanto poteva recar beneficio all'interesse cittadino e precisamente a quello della classe operaia. Voi ricordandolo trarrete esempio di alte e forti virtù. A nome della Direzione propongo di esprimere il profondo cordoglio per la perdita di questi due soci, la memoria dei quali aleggia intorno a noi."

L'assemblea assorge.

Il segretario Daplain dà quindi lettura della relazione sull'operosità sociale.

In questa si accenna come una questione di grande importanza per la società non sia ancora risoluta, quella cioè dello statuto delle casse sezionali di mutuo soccorso, e rileva il fatto che l'i. r. Ministero dell'interno non concesse l'approvazione al progettato statuto. La rappresentanza, che con quel progetto riteneva di avere ottemperato a tutte le esigenze di legge e che d'altro lato si dichiarava disposta ad introdurre tutte quelle modificazioni, eliminazioni ed aggiunte che potessero essere richieste dalle autorità competenti, non potè adagiarsi alla decisione ministeriale e, valendosi del diritto concessole, avanzò gravame al Tribunale supremo. Come la Società - dice la riferta - trovò ascolto presso il Ministero dell'interno contro la dichiarazione d'incompetenza già accampata dalla locale Luogotenenza riguardo la domandata approvazione dello statuto fondamentale, così è presumibile che ottenga ragione presso il Tribunale supremo contro il rifiuto del Ministero.

Il rapporto rileva poi l'iniziativa presa di formare un consorzio fra parecchie associazioni cittadine, per promuovere la costituzione di una cooperativa Edilizia. Tale accentramento, oltrechè riuscire finanziariamente vantaggioso alle associazioni partecipanti, varrebbe a restringere nei quotidiani rapporti di buon vicinato quei vincoli di cordiale collegialità che sempre legarono fra loro le migliori istituzioni cittadine.

Altra questione, che in varie epoche accennò a farsi viva, si è la quasi assoluta mancanza di alloggi sani, spaziosi ed a relativo buon mercato, per uso delle varie classi popolari.

Infine, ottime istituzioni di publica utilità e beneficenza, come ad esempio gli asili notturni, i bagni popolari, i publici lavatoi ecc., che altrove prosperano con sommo vantaggio delle classi meno favorite dalla sorte, qui non poterono mai venire attuate, quantunque soventi volte i giornali e singole Società se ne siano occupati. Queste svariate considerazioni indussero la rappresentanza a riprendere in esame l'argomento di una sede centrale, studiando se con mezzi modesti, ma suscettibili di progressivo incremento, fosse possibile di promuovere contemporaneamente la costruzione di appropriati ed igienici alloggi popolari, nonchè la fondazione di alcune tra le più vagheggiate istituzioni di publica utilità.

Accennato al Comizio popolare, tenuto per impulso dell'Operaia, riguardo al cangiamento dell'orario, la riferta si intrattiene della promessa costituzione di gruppi d'arti, mestieri e professioni e della iniziata riforma del servizio sanitario, riguardo al quale fu deliberato che anche i medici specialisti siano stipendiati, venne compilato un Regolamento sanitario in maniera più consentanea alle condizioni della società.

Circa all'atto che porta il nome del compianto sig. D. A. Economo, viene accennato al fatto essersi occupata attivamente la Direzione dell'Operaia, al fine di provocare una radicale riforma di quella fondazione e la Direzione stessa continuerà ad adoperarsi perchè venga modificato un sistema, che alla stregua delle esperienze di parecchi anni, si dimostrò assolutamente contrario al carattere della vera beneficenza.

Viene ricordata, infine, la cucina popolare la quale entra nel 6.o anno di sua esistenza e procede ottimamente. L'ognor crescente affluenza ai refettori, consigliò la rappresentanza ad adottare dei nuovi ordinamenti, atti a regolare vie meglio il regime interno, a rendere più agevole il movimento ed a mantenere accurato e sollecito il servizio. Ad attuare l'idea da lungo tempo accarezzata, di aprire cioè un secondo esercizio nei pressi di quel centro del lavoro commerciale che è il punto franco, s'opponeva sin qui la grande difficoltà di trovare un locale appropriato in opportuna ubicazione, ma questa difficoltà fu superata, e fra poche settimane verrà aperta una nuova cucina, la quale non v'ha dubbio, abbia ad incontrare, come la prima, il publico favore.

Viene approvato poscia il rapporto del Comitato di Revisione sul passato esercizio sociale, preletto dal sig. Toguoli, rapporto dal quale stralciamo i seguenti dati: Avendo la sociale Rappresentanza deliberato di attivare in via di esperimento tutte le prescrizioni che sono contenute nello Statuto delle Casse sezionali - basandosi nel far ciò sull'esplicita facoltà che le concedono le *disposizioni transitorie* dello Statuto fondamentale - non è possibile un esatto confronto fra i risultati del XXII anno - retto da norme radicalmente diverse dalle anteriori - e quelli del precedente esercizio; tanto più, che se l'anno decorso fu, per breve tempo, funestato da un'epidemia ch'ebbe massima espansione, ma una breve durata individuale, sul presente esercizio gravò una serie di casi di malattia che si prolungarono eccezionalmente.

Un aggravio rilevante ma - più che transitorio, irrepetibile - derivò al Fondo mutuo soccorso dalle tacitazioni finali che la sociale Rappresentanza accordò a quei soci che risiedevano in Muggia ed i quali in base ai nuovi Statuti, non avrebbero potuto più oltre fruire delle sociali prestazioni. Escludendo la somma assorbita da queste tacitazioni nell'importo di fior. 1,466.60, il disavanzo della presente gestione, che nell'unito resoconto apparisce di fior. 2,595.93, si ridurrebbe a 1,129.33 fior.

Tenendo conto però di singoli aumenti in vari fondi sezionali, queste disavanzo si riduce ancora, risultando cioè di fior. 977.37.

Il capitale complessivo al 30 giugno risultava di fior. 133,293.09.

Dalla minuta controlleria esercitata, nonchè dall'esame dei libri, documenti di credito, stato di cassa ecc., il Comitato di Revisione si convinse che l'amministrazione sociale procede ordinatissima e che essa potrebbe quando che sia, senza notevoli variazioni, assumere il compito che le sperato pareggiamento alle Casse distrettuali le riserva.

La seduta venne tolta senza esaurire l'ultimo punto dell'ordine del giorno per deficenza dei soci presenti.

Le canzonette triestine e il Circolo artistico. Sappiamo che ieri al meriggio la Direzione del Circolo artistico ha convocato ad una seduta alcuni dei nostri maestri di musica e letterati per concertarsi sulle norme da tenersi per il prossimo concorso relativo alle canzonette triestine. Eccetto alcune modificazioni di dettaglio suggerite dal primo esperimento, si decise di bandire il concorso sulla base di quello dell'anno passato: cioè premiando la canzonetta che verrà dal publico proclamata la migliore.

C'è tempo fino a domenica 6 decembre di far pervenire alla Direzione del Circolo artistico le poesie da musicarsi, delle quali poi una speciale commissione sceglierà quelle che saranno da presentarsi ai maestri e compositori di musica.

Probabilmente affluiranno di questi giorni le strofe dialettali d'ogni specie e d'ogni ritmo, e la musa arriderà tanto a quelli che già hanno dato qualche saggio del genere, quanto ai neofiti di questa poesia, a' quali è pure libero il campo.

Le canzonette triestine innegabilmente hanno avuto lo scorso anno un grande successo e lo prova il fatto che il popolo le ha fatte sue e le canta per via. Dal canto nostro, veramente, per le vedute che abbiamo esposte altre volte, avremmo preferito che l'esperimento fosse tentato quest'anno in un ambiente più vasto e che il popolo stesso, in un teatro, avesse pronunciato il proprio verdetto sulla canzone da premiarsi; ad ogni modo però la iniziativa del Circolo è degna di tutta la lode e noi ci auguriamo che anche quest'anno il risultato sia così completo e la serata altrettanto divertente.

In mare. Telegrafano da Bari 28: Il piroscafo *Epidauro* salpava ieri dal porto di Molfetta, diretto per Bari.

Nell'uscir dal porto, urtò di prua nella punta del molo. La prima fodera di ferro della prua si ruppe, sicchè dovette proseguire il viaggio fino Bari così avariato. Grande fu il panico a bordo, ma non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia. Non sappiamo precisare il danno. Ieri sera è arrivato nel porto di Bari.

Congresso degli agenti in manifatture. Ieri alle 4 pom., ebbe luogo, nella sala minore dell'edificio di Borsa, l'annunciato congresso ordinario, dinanzi a numeroso intervento di soci presenti. Aperta dal presidente sig. Cosolo la seduta, si dà lettura del resoconto annuale e il segretario sig. Sandri legge poi un progetto relativo ad una riforma dello statuto sociale da presentarsi, per l'approvazione, all'autorità, progetto che viene accettato da tutti gl'intervenuti.

Venne eletta poi la rappresentanza sociale che riuscì composta come segue: Signori: Luigi Cosolo presidente; Carlo Marcolin vice presidente; Francesco Musizza, cassiere; Francesco Sandri segretario; Antonio Petronio I ragioniere; Luigi Jentsch II ragioniere.

Congresso della sezione feminile della Società Operaia. Ieri alle ore 4 pom. la sezione feminile della Società Operaia tenne, nella sede sociale, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale, presenti 35 socie. Presenziava il congresso il sig. E. Troier, presidente della sezione.

Fu data lettura della gestione sezionale e del resoconto annuale, che vennero approvati; vennero poi proclamate le due nuove mastre, riuscite elette nell'elezione suppletoria, signore Elisa Forlani e Maria Schmit.

Tentato suicidio di una lavandaia. La lavandaia Maria Seriau, d'anni 40, abitante al N. 202 di Chiadino, colta ieri da repentina e furiosa pazzia, tentava di por fine ai propri giorni gettandosi nel pozzo del cortile della propria abitazione. Trattenuta a tempo dalla gente di casa, venne condotta alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgrazia a bordo. Demetrio Alfragy giovanetto di 13 anni, mozzo di bordo dello scooner greco *S. Giorgio*, ormeggiato in Canale, ieri mattina alle 10 3/4 venne mandato sul bompresso a sciogliere un fiocco, perchè si asciugasse. Mentre compieva tale operazione, il ragazzo, scivolando precipitò da un'altezza di oltre 5 metri in

---

GLI AVARI

2

Un rumor cupo, venuto dal basso annunziò che la porta era stata richiusa... e mentre la marchesa rifletteva, tenendo in mano la busta suggellata, Carolina, risalita cautamente, aveva aperta la porta e fissava su lei i suoi occhi scuri.

La vecchia trasalì, come tocca da una scossa elettrica, e indovinò che era stata spiata. Vivamente rigettò la busta nel cassetto, richiuse lo scrittoio e volgendosi quindi a Carolina, che era entrata, le disse:

— Mi sento stanca. Vieni ad aiutarmi a spogliarmi.

In quel momento l'orologio della chiesa vicina suonò la mezzanotte.

— Come è tardi! - disse la marchesa. - Il reverendo mi ha tenuta più a lungo di ciò che non avrei voluto.

Ciò dicendo ella incominciò a spogliarsi. Carolina la aiutava.

— Mi sembra preoccupata, zia, - ella disse sciogliendo il giacchetto della vecchia. - Non potrebbe dirmi ciò che la turba?... Sarei così lieta di dividere i suoi fastidi...

— T'inganni, - rispose la marchesa. - Non sono punto turbata; non mi sono mai sentita forse così tranquilla come stasera.

Carolina sorrise malignamente.

— Ha fatto oggi una qualche buona azione?

La marchesa ebbe un movimento d'impazienza, subito represso.

— Può darsi - ella rispose.

Carolina tacque; ma, aiutando la zia a spogliarsi, ella sfiorava il collo di lei e le sue dita tremavano come se ella avesse avuto la febbre. Nel suo cervello ardente ribollivano pensieri feroci. V'eran nelle sue mani tentazioni di delitto...

La marchesa non s'accorgeva di nulla. Lentamente, quando fu pronta, si mise a letto.

— Nascondi meglio quella *veilleuse*, Carolina - ella disse - non voglio vedere il lume che m'impedisce di dormire, e chiudi anche ermeticamente le tende della finestra.

— Subito - fece Carolina.

Poi, con voce nella quale si sarebbe potuto indovinare una minaccia, aggiunse:

— Buona notte, zia; le auguro un lungo e profondo sonno.

Nascose la lampadina dietro ad un vaso, riunì assieme le pesanti tende della finestra, e la camera si fece quasi completamente buia. Poi uscì dalla porta dell'oratorio; ma invece di entrare nella sua camera si fermò dietro alla portiera e sedette su un inginocchiatoio che era lì presso.

— Non c'è più da dubitarne - ella pensava colla fronte fra le mani e le dita nei capelli. - Ha fatto un testamento... Ed è là, a pochi passi distante da me... Se osassi, mentre dorme... E perchè no?... Ma se si sveglia?... Eh! se si sveglia non sono giovine e più forte di lei?...

Livida, battendo i denti dalla rabbia, Carolina, invasa dalla cupidigia, sentiva nel cervello il soffio che spinge gli assassini...

— Rubare quel testamento! A che scopo? Finchè ella vivrà non potrà farne un altro? Ah! maledizione su lei!

S'alzò ad un tratto e nascondendo la persona fra la stoffa della portiera sporse la testa nella camera della marchesa. Il respiro regolare della vecchia indicava che ella dormiva tranquillamente.

— Ella dorme, pensò la sciagurata. — Ella dorme ed io veglio, io soffro, io ho la febbre! Rovinata! No, no, non voglio... voglio esser ricca... io li voglio tutti quei milioni. E...

Fece un passo per inoltrarsi nella camera, ma in quel momento un rumor sordo, appena percettibile risuonò sulla scala.

Carolina rabbrividì, si fermò e stette in ascolto.

La porta che metteva sul pianerottolo si aprì lentamente, due uomini entrarono nella camera e si diressero verso il letto. E Carolina, sempre nascosta fra la stoffa della portiera, rimase immobile, atterrita..

Uno degli uomini bisbigliò:

— Dorme! Va benissimo. Suvvia! Ancora un po' di coraggio, e tutto andrà bene.

Prese pel braccio il compagno e continuò sotto voce:

— Ebbene, sei deciso?

L'altro fu scosso da un tremito.

— Ho paura — egli mormorò.

— Bah! — riprese il primo. — Del resto, lasciami fare, io so dov'è lo scrittoio... ho una buona chiave. Tu guarda la marchesa..

— Ma... se si svegliasse...

— Allora pensaci... piuttosto che esser presi... sai che hai a fare...

Colui che pareva essere il capo dell'impresa mosse lentamente verso lo scrittoio. Là, a tastoni, trovò la serratura e v'introdusse una chiave unta di grasso. Senza fare il menomo rumore lo scrittoio s'aprì. Il ladro vi cacciò le mani.

— Questo è il testamento - egli disse. - Non m'interessa... Ah! ecco i biglietti di banca... benissimo! Carolina non aveva fatto un movimento; lo stupore la teneva inchiodata al suo posto.

— Il testamento! - ella pensò. - Ha detto il testamento!... Non mi ero dunque ingannata!

Poi, colta da un terrore più forte della sua volontà!

— Ah! se quegli uomini indovinassero la mia presenza!...

In quel momento il ladro richiudeva il cassetto dello scrittoio... Vi fu un brusco scricchiolio, e la marchesa si svegliò.

— Chi va là? - ella gridò. - Aiuto! A me, Carolina!

Non potè dir altro. L'individuo che era vicino al letto si gettò su lei e le chiuse la bocca colla mano.

Ella si dibattè; s'udivano parole tronche, soffocate.

Carolina non si muoveva; la vecchia morde la mano che le chiudeva la bocca, e ad un tratto si sentì libera.

— Miserabile! - A me, aiuto! Al ladro! All'assass...

La parola le si fermò nella strozza.

— Ah, m'ha uccisa! - rantolò ancora.

Colui che l'aveva colpita indietreggiò.

— Morta! Fuggiamo! - esclamò con voce che non aveva più nulla d'umano.

— Che hai fatto! - disse l'altro. - Era proprio necessario?... Basta, tanto peggio... Ho il denaro... fuggiamo!

Scostandosi in fretta dallo scrittoio trascinò seco le tende della finestra, e nel ricadere indietro esse s'appesero allo scrittoio stesso. Allora i raggi della luna illuminarono la camera, ed a quella luce improvvisa Carolina potè distinguere il viso dell'assassino... di colui che aveva ferita la marchesa!... Un volto energico, livido, bello di una bellezza sinistra...

Il ladro trascinò seco il feritore ed entrambi scomparvero dalla porta della scala.

Giulio Lermina (Continua)

una lancia sottoposta e riportò una ferita non indifferente alla testa ed una contusione al fianco destro; in seguito al colpo ricevuto il sofferente svenne. Un giovanotto saltato nella lancia prese il ragazzo fra le braccia ed in quello stato lo trasportò a bordo. Un pilota fece accompagnare poi il giovanetto alla vicina farmacia Bissoletto, donde, vista, la gravità del male, lo si portò con vettura all'ospitale, e venne accolto nel II ripartimento.

Politeama Rossetti. Ieri a sera si è rappresentato il *Faust*, per l'ultima volta, dinanzi a publico abbastanza numeroso.

Ci furono applausi, con le solite domande di replica all'indirizzo del De Filippi, molto festeggiato dopo la romanza, del Gnaccarini, e degli altri esecutori principali.

Per mercoledì è annunciata la prima rappresentazione della *Messa solenne* del maestro Furian, che sarà preceduta dall'atto quarto della *Favorita*.

Teatro Filodrammatico. Le due ultime recite domenicali d'ieri, diurna e serale, chiamarono a teatro una folla straordinaria.

Nel pomeriggio, la sala era zeppa e i palchetti ribboccanti di spettatori, come se si fosse trattato di un grande comizio popolare.

Alla sera, dopo *In soffitta* del Giraud e *Focura de post* dell'Arrighi, si replicò ancora l'*Ordinanza* di Alfredo Testoni, che ebbe il solito successo di commozione misto d'ilarità, mercè la tipica rappresentazione del Carnaghi a fianco del valentissimo Sbodio.

Seguivano le *Canzoni popolari lombarde*, che valgono pochino assai, e in chiusa *Francesca da ridere*, la quale in domenica può passare. Non si descrive l'ilarità del publico, il frastuono, e l'insistenza nell'esigere repliche che non furono concesse. Applauditissimi lo Sbodio, il Carnaghi, le signore Venturi, Vestri e Del Vecchio.

Oggi, ultima recita, per serata d'onore dell'egregia attrice caratterista signora Laura Vestri.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Tre giorni or sono, il giornaliero Giovanni Crevatin, d'anni 31, trovavasi a lavorare nella cava di pietra del sig. Milloch, a Valle d'Oltra presso Muggia, e durante il lavoro, in causa di un masso cadutogli adosso, si fratturò la gamba destra. Trasportato a casa, ebbe i necessari soccorsi, ma visto che il male si aggravava, venne trasportato ieri mattina qui a Trieste ed accolto all'ospitale.

Un nuovo metodo per avere un passaporto. Alla domestica Orsola Cudea, d'anni 41, da Stein, occorreva ottenere dal suo Comune un passaporto, che sembra le venisse negato per ragioni che la cronaca ignora. La Orsola escogitava il mezzo per ottenerlo, quando la mattina del 22 corr. passando accanto al negozio di Pasqua ved. Giskos, al N. 1 di piazza Vecchia, tolse dalla mostra dello stesso un paio di pantofole del valore di fior. 1. La proprietaria non si accorse di tale manovra, ma questa bene fu osservata dall'agente di p. s. Köhler che, avvicinatosi alla donna, la trasse in arresto e ricuperò le pantofole.

— Perchè avete rubato quelle pantofole, le chiese il giudice del secondo consesso pretorile.

— Parcossa? lei no la sa parcossa? mi le go robade parchè el mio Comun me daghi el passaporto... xe tanto tempo che ghe lo domando.

Venne condannata ad un solo giorno di arresto.

Atterrato da una carrozza. Ieri alle 3 1/2 pom. in piazza della Borsa il muratore Domenico Cedolin, d'anni 70, da Trieste, abitante in via Capitelli N. 13, venne atterrato dal cavallo di una carrozza privata. Fortunatamente rimase illeso.

Fretta e prepotenza. Ierlaltro un carro a due cavalli, guidato dal villico Michele Spocher, d'anni 20, da Adelberga, percorreva di corsa veloce la via del Bosco dirigendosi verso la piazza della Barriera vecchia. Il villico, mezzo brillo, aferzava i cavalli all'impazzata, sicchè i passanti, presentando qualche pericolo, ne furono impauriti. Due guardie municipali fermarono il carro, ma lo Spocher si diede ad offenderle, ad ingiuriarle e a dar loro degli spintoni. Intimatogli l'arresto, egli continuò a strepitare. Sopraggiungevano alfine le guardie di publica sicurezza N. 143 e 147 le quali condussero il violento all'ispettorato di Androna del Moro, da dove fu poi accompagnato alla direzione di polizia e successivamente in via Tigor.

Ladro di mandorle. Il giorno 24 corr., il piroscafo *Dubrovnik* ormeggiato al Punto franco, scaricava un quantitativo di mandorle che venivano poste nei magazzini generali. Il marinaio di bordo Pasquale Surich, d'anni 21, da Zara, al quale le mandorle andavano a genio, si impossessò di un chilogramma delle medesime del valore di 80 soldi. Scoperto, venne fatto arrestare alle 5 1/2 pom., dalla guardia di p. s. Zorn.

Appropriandosi di quelle mandorle egli non riteneva, disse, di cadere sotto la sanzione penale, ma glielo fece comprendere il giudice del secondo consesso pretorile, affibiandogli 48 ore di arresto.

Arresto di un ladro. A danno della cuoca Maria Grassovich, al servizio di una famiglia abitante al N. 46 di via Giulia, venivano rubati mesi sono alcuni effetti di vestiario del valore di fior. 50. Il ladro allora era rimasto allo stato di incognito, ma fatte le relative indagini da parte dell'autorità, il cancellista di polizia sig. Tis, con la cooperazione dell'agente Köhler, riusciva ad arrestare l'autore del furto in parola, che è certo Emilio di Giovanni Degianantonio, d'anni 18, lavorante calzolaio, da Trieste, pertinente però al comune di Montona. Costui è anche parzialmente confesso del furto in parola e una parte degli oggetti rubati fu già ricuperata.

Serva ladra arrestata. La domestica Maria D. d'anni 18, da Trieste, venne ieri arrestata perchè aveva rubato a danno del proprio padrone Antonio Sanzin, abitante al N. 303 di Servola l'importo di f. 6.33.

La caccia al portamonete. Una signorina, ieri a mezzodì, in Corso, venne derubata del portamonete contenente un importo di denaro, che essa teneva nella tasca del vestito. Il ladro venne subito arrestato nella persona di Giovanni M., disoccupato, di anni 40.

Ubriachi eccedenti. In un'osteria di via della Muda ierinotte due marinai a nome Francesco S. d'anni 23, da Gorizia e Bartolomeo C. d'anni 24, da Macarsca, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Due guardie li condussero agli arresti.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli e di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1880.

Ogni giorno una. Un ladro onesto.

A. — Che volete che io dica di quell'uomo? E' un bugiardo, un ladro, un uomo che toglie l'onore agli altri. In un unico riguardo egli è di una rara abnegazione.

B. — Impossibile! dopo quello che avete detto or ora.

A. — Eppure! A molte persone egli ha rubato il buon nome... ma non lo ha mai ritenuto per sè!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

Centinaia di migliaia, perfino milioni di persone vengono colte al principio dell'aspra stagione da **infreddature, tosse e catarri** senza che esse prestino alcuna attenzione a questi tormenti e facciano perciò qualche cosa: anzi si crede che il male debba andersene così presto com'è venuto. Ma come si travaglia la tosse per diverse settimane e persino per mesi colle sue conseguenze, quali: raucedine, sputi, dolori di testa, perdita dell'appetito e del sonno! Eppure si possono evitare tutte queste a lacevoli giornate se si compera in una farmacia una scatola di pillole catarrali del rinomato farmacista W. VOSS e se le si adoperano secondo istruzione. Spesso in **alcune ore, ma al massimo in alcuni giorni,** sparisce il tormento perchè queste pillole che contengono specialmente chinino, levando tosto **l'infiammazione della mucosa degli organi respiratori causa principale del catarro**, sopprimono lo stesso male ed è comprensibile che tutti gli altri rimedi per i catarri come i Bomboni, Pastiglie di sale, ecc. ecc. possono ben lenire il dolore, ma nessuno può scacciarlo più dalla radice. Le pillole catarrali del farmacista W. VOSS che sono ricoperte di cioccolatta e perciò piacevoli a prendersi tanto dagli adulti come dai fanciulli, si trovano nella maggior parte delle farmacie. Deposito principale presso la **farmacia Serravalle.** Prezzo 70 soldi la scatola.

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 83

— Perchè la sua ultima lettera mi ha lasciato sotto una dolorosa impressione: mi è sembrato che la cara fanciulla non mi nascondesse qualcosa.

— Ah! pensò Marziale, la volpona avrà subodorato qualcosa; dubitava che io mi occupassi di lei!

Il padrone della vetriera si domandava se doveva informare il notaio dei fatti prodottisi, ma dopo aver bene riflettuto, decise che era meglio aspettare; Lefort avrebbe saputo tutto con l'assistere alla scena preparata che fra breve doveva aver luogo.

— La signorina Raimonda sta benissimo! disse Marziale senza compromettersi. E posso anche soggiungere che è felice perchè fra breve sposerà l'uomo che ama.

— Le arreco una notizia buona ad un tempo e cattiva; ma di una tale importanza che ho creduto opportuno fare a bella posta il viaggio.

— Ah! quale?

— Suo fratello è morto un mese fa a Nuova York, dov'egli si era stabilito circa due anni or sono.

— La signorina Raimonda ha un fratello?

— Sì!... che fu causa della di lei rovina e della morte del loro padre.

— Della morte del loro padre!

— Sì!

— Ma perchè non m'informi che oggi di tutti questi particolari?

— Lo saprai: mi spiegherò quando ne sia giunta l'ora!

— Quanti misteri! Ma la buona notizia?

— Il fratello della signorina Raimonda si era, in America, messo alla testa di un commercio che ha prosperato e l'infelice è morto accidentalmente, lasciando una piccola sostanza, circa trecentomila franchi che adesso spetta a Raimonda: la somma appunto che le spettava della eredità materna e ch'ella aveva sagrificata perchè il nome di suo padre morto non fosse macchiato da un fallimento.

— Generosa creatura! Cotesta notizia mi colma di gioia.

Quel discorso fu interrotto dall'ingresso di Raimonda nello studio del padrone della vetriera.

La fanciulla era giubilante.

Si scusò del suo ingresso indiscreto; aveva veduto il signor Lefort e si era sentita incapace d'aspettare più a lungo per abbracciarlo.

La presenza di Lefort all'opificio, in quel giorno, rasserenava Raimonda.

Le pareva che la Provvidenza le mandasse un aiuto fido e potente in un giorno in cui, senza ch'ella ne sapesse il perchè era certa che quell'aiuto le sarebbe stato indispensabile.

— Vi lascio qui disse Marziale a Lefort e a Raimonda; vado a fare un giro nell'opificio. Avete da discorrere. A rivederci fra poco.

Marziale uscì.

L'ora ch'egli aveva fissata per la scena da lui sì abilmente preparata si avvicinava.

Godeva dell'improvviso arrivo di Lefort.

Scorgeva in quel fatto stesso come un intervento quasi provvidenziale; aveva già avuto per un istante l'idea di chiamare a Digione il notaio pensando che la di lui presenza sarebbe stata per lo meno utile ai suoi progetti.

Giunto di fuori attraversò il cortile ed entrò nel giardino che percorse rapido sin verso il piccolo porto.

Ivi montò sovr'una delle barche che distaccò poi remando con destrezza, diresse la barca verso il ponte Menneville.

(Continua).

ENRICHETTA POLLACK

dopo lunga e penosa malattia spirò questo oggi munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori **Enrico** e **Carolina**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Giovannina** e **Gisella** nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti dànno il triste annunzio di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà martedì 1.o dicembre alle 10 1/2 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 via Chiozza.

TRIESTE 29 Novembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 87.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato *al «Piccolo»*, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21** pianoterra.

Ricercasi tavola moderna, per camera da pranzo, usata, in buon stato. Offerte dichiarate sub «Tavola» all'amministrazione. (677)

Ricercansi garzone sarte, via della Guardia N. 4, mezzanini. (693)

Si ricercano stoffe antiche esotiche con e senza ricami, armi, scudi, mobili ecc., antichi. Offerte al «Piccolo» N. 737. 668

Ricercasi garzona sarta donne. Indirizzo al «Piccolo.» 741

Industria a vapore, sita in Provincia, molto conosciuta e con numerosa clientela nelle provincie italiane, garantita da qualsiasi concorrenza per lungo da tempo da i. r. privileggio, volendo estendere cerchia d'affari a tutta la Monarchia Austriaca, cerca socio con almeno f. 30.000. Preferita persona morale, giovane, conoscitrice di lingue che assumerebbe od il viaggiare o l'amministrazione od eventualmente un Deposito a Trieste. Offerte a tutta 10 dicembre a. c. sub. «L'industria è il miglior impiego del capitale» all'amministrazione del giornale. Offerte anonime o con intermediari senz'effetto. 705

Maestra tedesca, media età, conosce perfettamente la musica e le lingue inglese e francese cerca occupazione. Offerte «A. G.» «Piccolo» (650)

D'affittare prontamente camera, cucina. Piazza della Valle 2. (71?)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, II. 722

Affittasi stanza ammobiliata via Malcanton 8, primo. 722

Signori distinti trovano belle stanze ammobiliate, costo, stufa. Via Fontanone 8, primo. (708)

Stanza ammobiliata affittasi. Via Toro N. 1 I. piano. (639)

Affittasi corte chiusa, libera, con tettoia. Indirizzo «Piccolo» (643)

D'affittare due magazzini in via Crociera N. 2. Da insinuarsi dal macellaio sotto il Politeama Rossetti. 644

Stanza ammobiliata, con stufa, volendo anche con due letti. Via Geppa N. 18, II piano. (709)

Da vendere negozio molto vecchio e di grande fama, posto in luogo principale di Provincia, con un capitale in generi di pellami, ferramenta ecc. ecc. di f. 20.000 con estesa clientela e rendita visitata motivo partenza. Proprietario divenuto con esso agiato. Condizioni: metà contanti, metà rate mensili al 5 0/0. Offerte non anonime sub: «Sicura esistenza» all'amministrazione del giornale 704

Pianino nuovo, primario, perfetto, forza, armonia, causa partenza, prezzo ridotto vendesi. Indirizzo «Piccolo» 727

Da vendere cinque grandi botti vuote. Fritz, via Belvedere N. 31.(674)

Vendesi Pianoforte premiata fabbrica Cramer. Rivolgersi Corso 20 I. 711

Smarrito ieri dopopranzo dalla via Arcata al Teatro Filodrammatico orologio d'oro. Generosa mancia portandolo al «Piccolo.» 731

Maria Non so credere nè sperare vostro l'annunzio firmato Maria nel «Piccolo» di ieri, e perciò soltanto non scrivo. Felicissimo di avervi veduta ieri, sfolgoreggiante di quella bellezza soave, che voi sola possedete, e che rende l'ardente mio amore per voi ancor più gigante, mi ha lasciato sempre più vivo il desiderio di potervi parlare. Se la bontà vostra vuol essere pari alla sublime bellezza, accordatemelo, passando questa sera dopo le sei, ove vi parlai domenica scorsa, ed io vi seguirò dove vorrete.

Maria Supplicovi spiegarmi enigmatico volgersi generale. Tanti saluti. 14 settembre. 726

21 Dicembre Per circostanze impreviste non possibile per martedì, sarà per altra volta. 229

A. S. 17 corrente. Ritirate lettera ferma in posta. Iniziali O. M. N.° 12. 725

Bella signora mantiglia velluto marrone accompagnata da domestica e veduta ieri mattina Tramway, è pregata scrivere posta restante nome piazza dove discese più colori suo cappello, se possibile avvicinamento. 728

Un po' di più cautela al signor P... che fu veduto molte volte, come sabato, sortire dalla casa vis-à-vis del Giardino publico a sì tarda ora. 730

Grazie sto meglio; scrivi solito indirizzo. 724

Perduto Odore. Ritira lettera. Caria. 732

Per signorine e signore istruzione danza ore 5. Chiozza 5. 523

Per adulti Lezione riunita danza ore otto. Sala Chiozza 5. 583

250.000 fiorini si guadagna comperando una promessa 1864 fior. 5 ed un Viglietto Stato fior. 1.70 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione 1 Decembre Mezze promesse 1864 fior. 3.

Mehemet Effendi, negoziante e fabricante in tappeti di Smirne, turchi, persiani e caraman, invita questo rispettabile publico a visitare il suo ricco assortimento di tappeti che si trova esposto nel suo magazzino via S. Caterina N. 4, e spera come l'anno scorso di esser onorato di numerose commissioni, raccomandando specialmente quelli di grandi formati arrivati attualmente, vendendo egli a prezzi tali da non temere concorrenza, trovandosi anche adesso in caso di cedere questi al medesimi prezzi come per lo passato e precisamente prima dell'abolizione del Portofranco. (679)

Apparati e articoli fotografici deposito generale Corso 7 II piano 75

Giuocatoli di metallo in ricco assortimento, a prezzi di fabbrica, da Giusto Biasutti, Barriera vecchia 1°. (641)

Accordature eseguisce personalmente a prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (314)

Sarta modista lavorerebbe famiglia, piazza vecchia 1, secondo. (676)

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni prezzi mitissimi. 728

Conserva pomi d'oro genuina a soldi 36 il chilogramma vendesi in Piazza Ponterosso da Giovanni Spadaro. di Pirano.

Maraschino liquore squisito, specialità di Zara, chiedere soltanto quello dell'Imp. reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1395)

Pomi da tavola. Reinette d'oro ed altre qualità finissime si spediscono in qualunque quantità con rivalsa a 12 soldi al chilo dalla stazione Feldbach. Rivolgersi Schloss Hainfeld Feldbach b) Graz. (105)

Francobolli di qualsiasi qualità e quantità, anche comunissimi, acquista Frascati. via del Monte 7. terzo. (692)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 680

Nella SARTORIA
con Deposito **VESTITI FATTI**
al primo piano
in Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte Verde
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
a prezzi mitissimi. Anche in rate

D'affittare a Monfalcone
L'ALBERGO
ALLA POSTA
eventualmente anche la sola trattoria.
Indirizzo al «Piccolo»

AVVISO.

Sui buoni che l'amministrazione dell'Usina Comunale del Gas rilascia a quanti acquistano il coke è espressamente indicato che il coke viene consegnato verso ritiro del buono. Tuttavia l'amministrazione, sovente, per facilitare il movimento, faceva consegnare il coke anche verso semplice conferma del ricevente sul libro di consegna.

Essendo però avvenuti negli ultimi tempi degl'inconvenienti, la amministrazione dell'Usina Comunale del Gas si trova indotta da ora in poi ***a non far consegnare il coke che verso ritiro del buono*** rilasciato dall'impiegato all'ufficio di vendita.

Si prega quindi gli acquirenti a conservare il buono e consegnarlo ai facchini dell'Usina comunale del gas all'atto della consegna del coke.

TRIESTE 28 Novembre 1891.

Regalate per S. NICOLÒ
alle Signorine un paio di eleganti PANTOFOLE »Mikado«, ai scolari diligenti un buon paio di STIVALETTI od un CAPPELLO ed ai ragazzini delle belle SCARPETTINE od una BERRETTINA che trovasi a buon prezzo:

Nel Negozio CALZOLERIA
vis-à-vis il Monte Verde
Corso N. 24 — Trieste.
Oltre ai STIVALI in pelle semplice e laccata, per signore signori e bambini, tiene pure un vistoso assortimento STIVALI, SCARPE e PANTOFOLE in panno, melton e feltro. Il tutto con fodera di lana e pelo: nonchè BERRETTE di pelo, CAPPELLI per uomini e ragazzi a prezzi assai convenienti.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Talloni Boden Credit
II Emissione
valevoli per 62 anni, vincita principale
50.000
6 estrazioni annue
prossima estraz. 5 Gennaio 1892
1 Tallone in rate da f. 1 per f. 36
5 Talloni in rate da f. 4 per f. 181
10 Talloni in rate da f. 6 per f. 383

APOLLONIO & BALDINI
NEGOZIO MANIFATTURE E GENERI DI MODA
DEPOSITO MANTELLI
al primo piano Piazza della Borsa N. 601-7
NUOVO GRANDIOSO ARRIVO
WATTERPROOF — SACCHETTI — VISITES
SPECIALITÀ
Rotonde damascate in colori della più alta novità.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dickmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere di porto per qui costano 10 soldi.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 1 Dicembre 1891.
Lotti Prestito Stato
1864
Interi: in rate da f. 5.— per f. 215.50
Mezzi: in rate da f. 3.— per f. 105.50
GRUPPO
di
Un Lotto Credit 1858
Un Lotto Vienna 1874
Sette Estrazioni ogni anno, con la vincita principale f. **350,000**
in rate da f. 8.— per fiorini 408.—.
Trieste, 1 Novembre 1891.
LA DIREZIONE.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

AVVISO.
Mi faccio un dovere di annunziare a questo colto e gentile publico che per l'occasione delle feste ho ricevuto un colossale assortimento di **giuocattoli.**
Onde evitare agglomeramenti che non permettono di soddisfare pienamente i signori acquirenti, mi pregio avvertire che da **lunedì 30 corrente, fino l'antivigilia della festa di S. Nicolò, eccezionalmente accorderò un relativo sconto** ai P. T. Signori che vorranno onorarmi nel mio negozio, facendo acquisti.
Nella lusinga d'essere onorato da numerosi avventori, assicuro dell'eleganza e solidità dei miei articoli, e antecipando i miei ringraziamenti, mi rassegno con stima
Devotissimo
E. D. Richetti
Al S. Nicolò, via S. Antonio 26

REGALI
I migliori regali sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale. Tali sono i Viglietti di Lotteria che si vendono presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. I viglietti sono valevoli per 60 anni e si possono avere da f. 4 sino a f. 700.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Rompicapo.

Folletto.

A tutti quelli che desiderano passare aggradevolmente le **lunghe serate invernali** si raccomanda lo acquisto dei quattro giuochi di pazienza di Richter, cioè:

✠ Rompicapo ✠ Folletto ✠
✠ Enigma circolare ✠ Pitagora ✠

Ogni giuoco è accompagnato da un fascicolo con numerosi ed interessantissimi problemi, un solo dei quali basta talvolta ad offrire alcune ore di ameno passatempo, come consta dalla lettera seguente. — Il signor Teodoro Kremser, assistente costruttore in Praga, scrive: «Giorni sono comperai il giuoco veramente interessante da voi annunziato, cioè il «Rompicapo», e circa ad esso mi fo lecito osservare che tra le ultime invenzioni destinate ad ingannare il tempo, voglio dire tra i nuovi e molteplici giuochi di pazienza, non ne ho trovato alcuno sì a buon mercato, sì interessante, e che giustifichi così bene il suo titolo. È proprio meraviglioso il vedere in quanti differenti modi si possa decomporre un quadrato, e quante svariatissime figure si riesca a combinare e sempre effettivamente con tutte le sette pietre. Dilettandomi così, sovente fino a tarda notte, nel corso d'una settimana mi riescì di recare a fine tutte le figure contenute nel primo fascicolo, tranne l'I, che è è per me tuttora un enigma...»

Ciascuno dei 4 giuochi non costa che 35 soldi, prezzo alla portata di tutti. Chi ha già il «Rompicapo» non tralasci di acquistare anche gli altri. - Genuini soltanto se muniti del segno di fabrica l'«Ancora».

Cassette architettoniche col segno dell'Ancora di Richter.

Migliaia e migliaia di genitori hanno riconosciuto ed encomiato l'alto valore educativo di queste celebri cassette architettoniche; non v'è, nè per fanciulli nè per adulti, giuoco migliore e che più avvivi lo spirito.

Sua Serenità il Principe Francesco Giuseppe Auersperg, Maresciallo provinciale del Tirolo, i. e r. Ciambellano, ecc., scrive: — «Vi esprimo la mia piena soddisfazione e ricognizione per la Cassetta «Ancora» fornita ai miei figli.

Il signor Barone de Krauss, di Bregowitz, chiude la sua lettera con questo conciso ma accertato giudizio: **«Le vostre Cassette architettoniche col segno dell'Ancora sono il giuoco più ingegnoso del secolo decimonono per i piccoli fanciulli, ed un passatempo oltremodo ameno per i grandi.»**

Il signor Dr. E. Hrys, Direttore dell'i. e r. Istituto magistrale femminile in Praga, scrive: «Ebbi sufficente occasione di conoscere nel mio proprio figliuolino le utili qualità delle Cassette «Ancora» di Richter, e non posso che caldamente raccomandarle. I diversi numeri delle Cassette «Ancora» offrono ai fanciulli un passatempo che aggentilisce, e che può sempre rinnovarsi a mezzo delle Cassette complementari...»

Il signor Professore Ant. Madiera, i. e r. Ispettore scolastico distrettuale in Praga, scrive in data 23 agosto 1886... «Se dunque v'ha balocco che in tutta coscienza possa raccomandarsi caldamente ai genitori, esso è la Cassetta architettonica col segno dell'Ancora di Richter, che fu premiata colla prima ricompensa anche alla gran mostra di materiale d'insegnamento a Carolinentahl (Praga) in ricognizione della sua alta importanza pedagogica.»

Il sig. F. Penninger, impiegato all'i. e r. Giudizio distrettuale di Feldkirch, scrive: «Davvero che non son troppe le lodi fatte alle vostre Cassette col segno dell'Ancora; chi vede i bimbi trastullarsi con esse per ore intiere, formando figure sempre nuove, può solo comprender il loro valore.

Il signor Dr. Hirsch Ed. di Budapest, scrive in data del 2 Maggio 1891: «Dopo che il mio figliuolino minore s'ebbe la vostra Cassetta architettonica N. 4 dovetti comperarne una anche alla mia ragazzina. Ora, il mio ragazzo maggiore è talmente invaghito delle vostre Cassette «Ancora» (e a confessarvelo, lo sono anch'io), che intendo comprarne una anche a lui. Le vostre Cassette architettoniche col segno dell'«Ancora», rispondono **nel modo più perfetto** allo scopo cui sono destinati: Esse dilettano insegnando ed insegnano dilettando.»

Ulteriori attestati e diffuse notizie circa le singole Cassette e circa i Giuochi di pazienza trovansi nella **Lista di prezzi di Richter, squisitamente illustrata,** che tutti i genitori dovrebbero farsi venire al più tosto dalla Ditta sottoscritta affine di poter scegliere a tempo un regalo di Natale veramente distinto pei loro figli. Le Cassette architettoniche **senza** la marca dell'«Ancora» sono tutte imitazioni volgari e di niun valore come complemento; perciò esigere sempre

le Cassette architettoniche „Ancora" di Richter

ed accettare **soltanto** queste che tuttora non hanno altre che le pareggi, e sono **le uniche che possono venir aumentate regolarmente a mezzo dei complementi;** si vendono in tutti i buoni negozi di giuocatoli a prezzi da 35 soldi a 5 fiorini, e più.

F. Ad. Richter & C.ie

Prima i. e r. priv. Fabrica austro-ungarica di Cassette architettoniche. Vienna, I. Nibelungengasse 4; Rudolstadt (Turingia); Olten (Svizzera); Rotterdam, Jonkerfranest. 42. Brusselles Nord, Rue 11. Lajare 39; London E. C., 1-2, Railwoy-Place, Fenchurch-street; Nuova-York, 310 Broadwoy.

Anno X - N. 3613

IL PICCOLO

Trieste Lunedì 30 Novembre 1891 (Edizione del mattino)

Uffici del giornale: Via Nuova N. 31 — Telefono N. 129

Anno X

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia s.-a. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti, Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'agitazione in favore del potere temporale. ROMA 29 (N) Il discorso tenuto da Zallinger alla delegazione austriaca, sarebbe una conseguenza dell'agitazione promossa dal Vaticano in favore del potere temporale. Si attendono manifestazioni simili in altri parlamenti. In Russia, dove non esiste parlamento, i vescovi cattolici agitano direttamente presso le popolazioni anche acattoliche. Le distribuzioni di sussidi fatte ai contadini più miserabili da parecchi di quei vescovi, mirano a questo scopo. Mediante circolare i nunzi verranno invitati a chiedere ai governi se sono disposti ad accordare, quando occorra, un luogo sicuro per il conclave, nonchè ad assumere l'impegno di garantire, anche colla forza, la libertà e la sicurezza del conclave, quando lo si tenesse a Roma.

L'arcivescovo Gouthe-Soulard. LIONE 29 (N). Oggi, allorchè l'arcivescovo Gouthe-Soulard abbandonò la basilica, gli vennero fatte ovazioni clamorose. L'arcivescovo disse d'aver ricevuto tante lettere di simpatia, da poterne empire 10 volumi da 500 pagine l'uno.

Il congresso popolare per la pace. ROMA 29 (N) Stamane venne inaugurato il congresso popolare per la pace; intervennero circa 800 persone. Presiedeva Maffi; si tennero due sedute. Venne approvato un ordine del giorno in favore della propaganda per la pace e contro il militarismo; la propaganda si farebbe col mezzo delle scuole, opifici, giornali, società, congressi popolari e su organizzazione politica e sociale. Aderirono 517 società, delle quali sono presenti 200 rappresentanti. Capper, inglese, e Hoffmann, spagnuolo, salutano i lavoratori, l'unità e l'indipendenza dell'Italia, Mazzini e Garibaldi. Dicono che si tratta d'una questione educativa che bisogna inseguare nelle scuole l'orrore per la guerra. Corradetti, mazziniano, dice: Bisogna abituare il popolo alla parola „guerra". Non voglio, il congresso per la pace, ma, per la guerra. Altri mazziniani lo confutano. Fratti il concilia.

Discutendosi la mozione dello spagnuolo Hoffmann, che chiede la nomina d'una commissione permanente e legislativa internazionale per la pace, Cinarri, socialista, sostiene che i popoli hanno diritto alla rivolta. Albani e Matera, mazziniani, svolgono un programma in senso nazionale. Cinarri combatte il concetto di patria, dicendo che questa parola è scusa da un pregiudizio transitorio. Pellini ed altri mazziniani le confutano.

Si approvano un ordine del giorno contro il militarismo, la nomina d'un comitato di tre persone per mantenere la relazione fra le società popolari per la pace universale e la proposta che il ministero ch'ora si chiama „della guerra" abbia a chiamarsi „dell'esercito". Non avvenne alcun inconveniente, nessun incidente. Mentre un oratore affermava che mai si dovrebbe riconoscere guerra fra popolo e popolo, due triestini lo interruppero.

Ministro in giro. GORIZIA 29. (B) Il ministro della difesa del paese, Welsersheimb è partito per Fiume.

Decessi. VIENNA 29. (N) E' morta la baronessa Waldeck, moglie dell'arciduca Enrico. La notizia del suo decesso venne accolta con generale rammarico. Oggi essa avrebbe il natalizio della baronessa; essa compiva 49 anni. Il suo nome di famiglia è Hoffmann. La defunta, ch'era cantante a Graz, si maritò nell'anno 1868 all'arciduca Enrico; il loro, fu un matrimonio d'amore. Nel 1878 la Hoffmann venne creata baronessa. Anche lo stato dell'arciduca Enrico è grave.

VIENNA 29. (N) E' morto, nell'età di 62 anni, il fabbricatore di zucchero Auguste Sitena.

La Grecia respinge ogni ingerenza nella questione della ferrovia Calamata. ATENE 29. (B) Il ministro degli esteri rispose oggi alla nota concordata degli ambasciatori di Francia, Germania, Austria-Ungheria, Turchia ed Italia nella questione relativa alla sospensione dei lavori di costruzione della ferrovia Mily-Calamata. La nota dice che il fatto che gli operai stranieri non vennero pagati da parte della società belga, non può essere oggetto di una intervenzione diplomatica, perchè la questione è esclusivamente interna. Il ministro respinge recisamente la ingerenza straniera, la quale costituirebbe un'usurpazione dei diritti sovrani della Grecia. Il governo ellenico s'occupò con tutta sollecitudine degli operai non pagati; non può però accondiscendere che le potenze straniere controllino gli affari interni. Il ministro rifiuta la proposta fatta gli che il rappresentante del governo ellenico abbia da dare garanzie perchè nella combinazione ideata, per assicurare il compimento della costruzione della ferrovia, gli interessi dei creditori stranieri vengano tutelati, dappoichè tale garanzia potrebbe danneggiare gli interessi greci. (Vedi *Recentissime*).

Cortesie fra principi. CETTIGNE 29 (N). Il principe Nicolò ha diretto al re di Serbia una lettera di cordiale ringraziamento per l'amichevole accoglienza fatta in Serbia ai montenegrini bisognosi. Il principe ricevette in pari tempo la gran croce dell'ordine serbo della Sava.

Disastro ferroviario. PRAGA 29. (N) Sulla linea della ferrovia di Buschtiehrad, tra Falkenau ed Elbogen, deragliavano parecchi vagoni di un treno merci; il macchinista rimase ucciso. Il treno celere proveniente da Eger è giunto qui con un ritardo di due ore.

Naufragio. PARIGI 29 (N). Una barca peschereccia, con a bordo 30 uomini d'equipaggio, andò a picco presso Etretat. Non v'ha alcuna traccia dei naufraghi.

RECENTISSIME

Manifestazioni clericali in Francia. PARIGI 28. Trattasi seriamente di interpellare il governo a proposito delle lettere che molti vescovi inviano all'arcivescovo Gouthe-Soulard. I deputati repubblicani sono molto irritati di queste manifestazioni clericali e anti-repubblicane. I radicali vogliono domandare che, se il governo è impotente a fare rispettare il concordato, quest'ultimo sia denunciato.

La stampa francese ed il discorso di Caprivi. PARIGI 28. Il *Temps* e la *Liberté* riconoscono con un calore speciale il carattere pacifico del discorso di Caprivi e constatano con la più grande sodisfazione che Caprivi non vede alcun pericolo per la pace negli avvenimenti di Cronstadt e vede invece nella forza dell'attuale governo francese un'ulteriore garanzia di pace.

Rimostranze dell'Italia alla Grecia per la questione degli operai della ferrovia Calamata. ROMA 29. Oltre la nota collettiva delle Potenze alla Grecia (vedi telegrammi) per ottenere il pagamento degli operai stranieri, occupati nei lavori pubblici, l'Italia fece mediante il ministro Curtopassi, speciali rimostranze ad Atene, essendo gli operai in massima parte italiani e precisamente romagnoli. I Governi europei d'altronde avevano chiesto soltanto che il Governo greco nel dare sovvenzioni a Società si garantisca che gli operai saranno pagati.

Probabile domanda di intervento straniero in China. LONDRA 28. Lo *Standard* ha da Berlino: „Si dice che la China è impotente a reprimere l'agitazione e che sarebbe costretta a reclamare la cooperazione della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti."

Per la pace. VIENNA 28. Il *N. W. Tagblatt* publica le espressioni usate in breve volgere di tempo dai ministri delle cinque prime potenze d'Europa. Eccole:

Ribot, il ministro degli esteri di Francia, disse il 26 ottobre: „Nessuno dubita che l'avvicinamento della Francia alla Russia sia una nuova garanzia di pace. Regna l'impressione che, in questo momento, la pace è più assicurata che mai."

Rudinì, il presidente del gabinetto italiano, il 9 novembre: „Io spero che Dio non permetterà che in Europa scoppi una guerra. Io credo fermamente e, ne assumo quasi la garanzia, che i regnanti sono guidati dallo spirito di grande moderazione e sapienza."

Salisbury, il primo ministro inglese, il 9 novembre: „Attualmente non v'è manco la più piccola nube all'orizzonte che potesse contenere alcunchè di dannoso per la pace."

Kalnoky, il ministro degli esteri austro-ungarico, il 14 novembre: „Ch'io mi sappia non esiste alcuna questione che possa dare adito al timore che il lungo periodo di pace possa ora andar soggetto ad una interruzione."

Caprivi, il cancelliere germanico, il 27 novembre: „Nessun governo vuole in oggi provocare la guerra... Il sentimento del proprio valore, aumentato in Francia dopo gli avvenimenti di Cronstadt, non è un pericolo per noi."

Eco della strage di Manipur. LONDRA 28. I capitani Boileau e Butcher vennero accusati dall'esercito inglese, per il contegno da loro tenuto durante il massacro di Manipur.

Il ritorno di Tricupis. ATENE 28. L'opposizione prese occasione del ritorno del suo capo Tricupis, per inscenare una gran dimostrazione, col fargli un'accoglienza trionfale addirittura, tanto al Pireo quanto in Atene. Al Pireo quasi tutti i navigli erano imbandierati a festa e centinaia di barche si recarono incontro al piroscafo, a bordo del quale si trovava Tricupis. Tanto al Pireo quanto in Atene si tennero discorsi politici; anche le autorità municipali presero parte al ricevimento.

Proclama del nuovo presidente della republica del Brasile. RIO-JANEIRO 28. Un manifesto del nuovo presidente Peixoto in data 24 novembre, dopo avere lodato Fonseca e i sentimenti che mossero i brasiliani a fare la rivoluzione del 23 novembre, dichiara ristabilite tutte le guarentigie costituzionali. Soggiunge che farà ogni sforzo per fortificare il credito del Brasile all'interno e all'estero. I recenti dissidi politici non lasciarono fortunatamente nè vincitori, nè vinti. Tutti i brasiliani aspirano a completare l'opera della comune grandezza della patria.

Re Milano dallo scià. PARIGI 28. Telegrafano da Vienna alla *Paix* che re Milano fu nominato comandante in capo della cavalleria persiana. Egli partirà per Teheran per riorganizzarla. (Non sarà vero, ma è ben trovata.)

Trattato tra la Bolivia ed il Chili. LONDRA 28. Notizie giunte a New-York per la via di Panama, recano che un nuovo trattato di pace sta per essere concluso tra la Bolivia e il Chili. Il trattato stipula che la Bolivia accorda al Chili a perpetuità il diritto esclusivo di sovranità sul litorale della provincia di Cobija. Il Chili cede alla Bolivia il libero diritto di transito commerciale per il porto di Antofagasta. Esso riconosce nello stesso tempo alla Bolivia il diritto sovrano di stabilire delle dogane sulla frontiera, senza restrizioni, salvo quelle fissate all'epoca della conclusione della convenzione dell'armistizio del 1885.

Lord Salisbury in Francia. LONDRA 28. Lord Salisbury si recherà verso la metà di decembre nella sua villa, posta sulla costa francese del mare Mediterraneo e ritornerà in Inghilterra verso la metà di gennaio.

Il processo dei milioni. BUCAREST 28. Il tribunale di Jassy, nel processo dei milioni, ha respinto la petizione del principe Gregorio Sturdza contro sua sorella, la principessa Gortschakoff, ed ha condannato il principe a pagare le ingenti spese processuali.

„L'anitra selvatica" a Bologna. BOLOGNA 28. Ieri sera al teatro del Corso ebbe esito contrastato l'*Anitra selvatica* dell'Ibsen, rappresentata dalla compagnia Novelli-Leigheb. Ad ogni finale di atto si ebbero applausi e zittii; alla fine applausi e fischi. Si ammirò tuttavia la verità di parecchie scene.

Le locomotive senza fumo. VIENNA 28. Nelle officine delle ferrovie dello Stato a Fünfhaus è stata terminata la prima locomotiva senza fumo, sistema Mörath.

Estrazioni. ROMA 28. Nell'ultima estrazione del prestito di Barletta, vinse il primo premio di lire 50,000 la serie 2698 n. 47; il premio di lire 1000, la serie 2404 n. 28; ed i premi di lire 500 la serie 2781 e 3805 n. 7.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.23, Tramonta 4.13. — Oggi S. Andrea ap. — Domani San Eligio — Alt. bar. 760.2. — Temperatura: 7 ant. 7.5; 2 pom. 9.7. — Alta marea: 7.5 ant.; 9.30 pom. — Bassa marea: 2.15 ant. 2.51 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, raccolti nella trattoria „al Cervo" di Benich a Servola, da buontemponi f. 2.30; raccolti da alcuni amici ad una cena d'addio di un loro collega, soldi 40; pel naso del „coridor", soldi 22.

L'elettricità e gli operai meccanici. Tutti sanno come i nostri operai meccanici si distinguino per abilità non comune nella loro non facile arte, e come perciò siano stimati.

Ma la stima loro tributata e la preferenza loro data giustamente, vanno fino a che i tratti dell'arte meccanica propriamente detta, di eseguire, cioè, lavori nei quali hanno avuto campo d'addestrarsi; non si può esigere ch'essi sappiano ciò che non ebbero mai occasione d'apprendere.

Oggidì l'elettricità è all'ordine del giorno; dappertutto si va istallando o la luce elettrica, o il telefono, o apparati telegrafici, o motori elettrici, od altri apparati a macchine che hanno per base l'elettricità. E' naturale che Trieste non può sottrarsi a questo che si può dire l'elemento del giorno e che anche qui l'elettricità vada prendendo piede e col tempo finisca coll'imporsi. Abbiamo infatti il telefono, moltissime case sono munite di campanelli elettrici, alcuni stabilimenti sono illuminati a luce elettrica e quest'ultima va lentamente sì, ma continuamente diffondendosi.

Evidentemente, quindi, l'industria dell'elettricità, sia per le installazioni, sia per la manutenzione, può dare ora lavoro a parecchi operai meccanici e più ne potrà dare in seguito. Sfortunatamente però i nostri operai meccanici - meno qualche rara eccezione - per quanto provetti nella loro arte, sono pressochè digiuni di quanto si riferisce all'elettricità applicata, perchè non ebbero fin qui opportunità di procurarsi le necessarie cognizioni. Da ciò ne deriva il guaio che le rispettive imprese sono costrette a ricorrere agli operai di fuori, con grave scapito degli operai triestini.

A scongiurare un tale guaio converrebbe che i nostri operai meccanici venissero istruiti nelle discipline che si riferiscono all'elettricità applicata ed a tal uopo alcuni bravi meccanici ci espressero il desiderio che ci facessimo propugnatori dell'istituzione di una scuola, nella quale venissero impartite lezioni pratiche in tale materia; anzi, per essere più esatti, essi proporrebbero — il che sarebbe di più facile esecuzione — venisse creata una sezione particolare nella scuola industriale dello stato.

L'idea ci pare ottima e, per quanto possiamo calcolare così ad occhio e croce, non ci sembra di tale difficoltà da incontrare ostacoli molto gravi. Crediamo quindi che se il Municipio e la Camera di Commercio, a cui, senza dubbio stanno a cuore il progresso nonchè le sorti dei nostri bravi lavoratori, volessero interessarsi di tale argomento e se volesse interessarsene anche l'egregio signor Heski, che con tanta intelligenza e tanto amore dirige la suddetta scuola, il desiderio dei bravi operai potrebbe venire soddisfatto in un tempo non lontano.

Per parte nostra non esitiamo a raccomandare di tutto cuore la cosa tanto alle due corporazioni cittadine, quanto al solerte direttore della scuola industriale, sperando che la nostra raccomandazione, vista l'importanza dell'argomento, non mancherà di venire presa in riflesso.

Corte d'assise. Stamane alle 9 viene ripreso il dibattimento per crimine di furto contro Bartolomeo Kobal.

Domani avrà luogo il dibattimento per crimine di rapina e publica violenza contro Giovanni Zeglai, Andrea Bradal, Giacomo Bisiak e Francesco Grison; presiederà il sig. A. Mosettig; difensori: avvocati: dott. Martinolich, dott. Mandel dott. d'Angeli e R. Camber.

Il congresso della Società Operaia. Nella palestra della Unione Ginnastica ebbe luogo ieri dopopranzo lo annunciato congresso, in seconda convocazione, della Società Operaia. Presiede il gran mastro. Il presidente della società, Edgardo Bascovich, prende la parola per ricordare che nel breve giro di pochi giorni la società ebbe a deplorare la perdita di due consoci; due tombe, egli dice, si sono aperte; una, fastosa fra i marmi raccolse le spoglie mortali di quell'egregio cittadino che fu Riccardo Bazzoni, che noi tutti ricordiamo come veniva salutato alla sua nomina alla prima carica cittadina, da quella cittadinanza che pochi giorni or sono mesta e dolente l'accompagnò all'ultima dimora. Ricordò che il Bazzoni fu sempre sorretore e consigliere affettuoso.

„L'altra - dice l'oratore - una modesta sola che raccoglie le spoglie di quel prototipo di cittadino ed operaio Giuseppe Spaini da noi amato e stimato e che ricorderete come con la sua parola serena e semplice sapeva ogni nostro pensiero; il quale consacrò il suo amore tutto al benessere della Società operaia e fu largo di appoggio a tutto quanto poteva recar beneficio all'interesse cittadino e precisamente a quello della classe operaia. Voi ricordandolo trarrete esempio di alte e forti virtù. A nome della Direzione propongo di esprimere il profondo cordoglio per la perdita di questi due soci, la memoria dei quali aleggia intorno a noi."

L'assemblea assorge.

Il segretario Dapisin dà quindi lettura della relazione sull'operosità sociale.

In questa si accenna come una questione di grande importanza per la società non sia ancora risolta, quella cioè dello statuto delle casse sezionali di mutuo soccorso, e rileva il fatto che l'i. r. Ministero dell'interno non concesse l'approvazione al progettato statuto. La rappresentanza che con quel progetto riteneva di avere ottemperato a tutte le esigenze di legge e che d'altro lato si dichiarava disposta ad introdurre tutte quelle modificazioni, eliminazioni od aggiunte che potessero essere richieste dalle autorità competenti, non potè adagiarsi alla decisione ministeriale e, valendosi del diritto concessole, avanzò gravame al Tribunale supremo. Come la Società - dice la riferta - trovò ascolto presso il Ministero dell'interno contro la dichiarazione d'incompetenza già accampata dalla locale Luogotenenza riguardo la domandata approvazione dello statuto fondamentale, così è presumibile che ottenga ragione presso il Tribunale supremo contro il rifiuto del Ministero.

Il rapporto rileva poi l'iniziativa presa di formare un consorzio fra parecchie associazioni cittadine, per promuovere la costituzione di una cooperativa Edilizia. Tale accentramento, oltrechè riuscire finanziariamente vantaggioso alle associazioni partecipanti, varrebbe a restringere nei quotidiani rapporti di buon vicinato quei vincoli di cordiale collegialità che sempre legarono fra loro le migliori istituzioni cittadine.

Altra questione, che in varie epoche accennò a farsi viva, si è la quasi assoluta mancanza di alloggi sani, spaziosi ed a relativo buon mercato, per uso delle varie classi popolari.

Infine, ottime istituzioni di publica utilità e beneficenza, come ad esempio gli asili notturni, i bagni popolari, i publici lavatoi ecc., che altrove prosperano con sommo vantaggio delle classi meno favorite dalla sorte, qui non poterono mai venire attuate, quantunque sovente volte i giornali e singole Società se ne siano occupati. Queste svariate considerazioni indussero la rappresentanza a riprendere in esame l'argomento di una sede centrale, studiando se con mezzi modesti, ma suscettibili di progressivo incremento, fosse possibile di promuovere contemporaneamente la costruzione di appropriati ed igienici alloggi popolari, nonchè la fondazione di alcune tra le più vagheggiate istituzioni di publica utilità.

Accennato al Comizio popolare, tenuto per impulso dell'Operaia, riguardo al cangiamento dell'orario, la riferta si intrattiene della promossa costituzione di gruppi d'arti, mestieri e professioni e della iniziata riforma del servizio sanitario, riguardo al quale fu deliberato che anche i medici specialisti siano stipendiati, venne compilato un Regolamento sanitario in maniera più consentanea alle condizioni della società.

Circa all'atto che porta il nome del compianto sig. D. A. Economo, viene accennato al fatto essersi occupata attivamente la Direzione dell'Operaia, al fine di provocare una radicale riforma di quella fondazione e la Direzione stessa continuerà ad adoperarsi perchè venga modificato un sistema, che alla stregua della esperienze di parecchi anni, si dimostrò assolutamente contrario al carattere della vera beneficenza.

Viene ricordata, infine, la cucina popolare la quale entra nel 6.o anno di sua esistenza e procede ottimamente. L'ognor crescente affluenza ai refettori, consigliò la rappresentanza ad adottare dei nuovi ordinamenti, atti a regolare via meglio il regime interno, a rendere più agevole il movimento ed a mantenere accurato e sollecito il servizio. Ad attuare l'idea da lungo tempo accarezzata, di aprire cioè un secondo esercizio nei pressi di quel centro del lavoro commerciale che è il punto franco, s'opponeva sin qui la grande difficoltà di trovare un locale appropriato in opportuna ubicazione, ma questa difficoltà fu superata, e fra poche settimane verrà aperta una nuova cucina, la quale non v'ha dubbio, abbia ad incontrare, come la prima, il publico favore.

Viene approvato poscia il rapporto del Comitato di Revisione sul passato esercizio sociale, prelette dal sig. Tognoli, rapporto dal quale stralciamo i seguenti dati: Avendo la sociale Rappresentanza deliberato di attivare in via di esperimento tutte le prescrizioni che sono contenute nello Statuto delle Casse sezionali - basandosi nel far ciò sull'esplicita facoltà che le concedono le *disposizioni transitorie* dello Statuto fondamentale - non è possibile un esatto confronto fra i risultati del XXII anno - retto da norme radicalmente diverse dalle anteriori - e quelli dei precedenti esercizi; tanto più, che se l'anno decorso fu, per breve tempo, funestato da un'epidemia ch'ebbe massima espansione, ma una breve durata individuale, sul presente esercizio gravò una serie di casi di malattia che si prolungarono eccezionalmente.

Un aggravio rilevante ma - più che transitorio, irrepetibile - derivò al Fondo mutuo soccorso dalle tacitazioni finali che la sociale Rappresentanza accordò a quei soci che risiedevano in Muggia ed i quali in base ai nuovi Statuti, non avrebbero potuto più oltre fruire delle sociali prestazioni. Escludendo la somma assorbita da queste tacitazioni nell'importo di fior. 1,466.60, il disavanzo della presente gestione, che nell'unito resoconto apparisce di fior. 2,595.98, si ridurrebbe a 1,129.38 fior.

Tenendo conto però di singoli aumenti in vari fondi sezionali, questo disavanzo si riduce ancora, risultando cioè di fior. 977.37.

Il capitale complessivo al 30 giugno risultava di fior. 183,298.09.

Dalla minuta controlleria esercitata, nonchè dall'esame dei libri, documenti di credito, stato di cassa ecc., il Comitato di Revisione si convinse che l'amministrazione sociale procede ordinatissima e che essa potrebbe quando che sia, senza notevoli variazioni, assumere il compito che lo speciale pareggiamento alle Casse distrettuali le riserva.

La seduta venne tolta senza esaurire l'ultimo punto dell'ordine del giorno per deficenza dei soci presenti.

Le canzonette triestine e il Circolo artistico. Sappiamo che ieri al meriggio la Direzione del Circolo artistico ha convocato ad una seduta alcuni dei nostri maestri di musica e letterati per concertarsi sulle norme da tenersi per il prossimo concorso relativo alle canzonette triestine. Eccetto alcune modificazioni di dettaglio suggerite dal primo esperimento, si decise di bandire il concorso sulla base di quello dell'anno passato; cioè premiando la canzonetta che verrà dal publico proclamata la migliore.

C'è tempo fino a domenica 6 decembre di far pervenire alla Direzione del Circolo artistico le poesie da musicarsi, delle quali poi una speciale commissione sceglierà quelle che saranno da presentarsi ai maestri e compositori di musica.

Probabilmente affluiranno di questi giorni le strofe dialettali d'ogni specie e d'ogni ritmo, e la musa arriderà tanto a quelli che già hanno dato qualche saggio del genere, quanto ai neofiti di questa poesia, a' quali è pure libero il campo.

Le canzonette triestine innegabilmente hanno avuto lo scorso anno un grande successo e lo prova il fatto che il popolo le ha fatte sue e le canta per via. Dal canto nostro, veramente, per le vedute che abbiamo esposte altre volte, avremmo preferito che l'esperimento fosse tentato quest'anno in un ambiente più vasto e che il popolo stesso, in un teatro, avesse pronunciato il proprio verdetto sulla canzone da premiarsi; ad ogni modo però la iniziativa del Circolo è degna di tutta la lode e noi ci auguriamo sia così completo e la serata altrettanto divertente.

In mare. Telegrafano da Bari 28: Il piroscafo *Epidauro* salpava ieri dal porto di Molfetta, diretto per Bari.

Nell'uscir dal porto, urtò di prua nella punta del molo. La prima fodera di ferro della prua si ruppe, sicchè dovette proseguire il viaggio fino Bari così avariato. Grande fu il panico a bordo, ma non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia. Non sappiamo precisare il danno. Ieri sera è arrivato nel porto di Bari.

Congresso degli agenti di manifatture. Ieri alle 4 pom., nella sala minore dell'edificio di Borgo, ebbe luogo l'annunciato congresso ordinario, dinanzi a numeroso intervento di soci presenti. Aperta dal presidente sig. Coscolo la seduta, si dà lettura del resoconto annuale e il segretario sig. Sandri legge poi un progetto relativo ad una riforma dello statuto sociale da presentarsi, per l'approvazione, all'autorità, progetto che viene accettato da tutti gl'intervenuti.

Venne eletta poi la rappresentanza sociale che riuscì composta come segue: Signori: Luigi Coscolo presidente; Carlo Marcolin vice presidente; Francesco Musina, cassiere; Francesco Sandri segretario; Antonio Petronio I ragioniere; Luigi Jenuzi II ragioniere.

Congresso della sezione femminile della Società Operaia. Ieri alle ore 4 pom. la sezione femminile della Società Operaia tenne, nella sede sociale, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale, presenti 35 socie. Presenziava il congresso il sig. E. Troier, presidente della sezione.

Fu data lettura della gestione sezionale e del resoconto annuale, che vennero approvati; vennero poi proclamate le due nuove mastre, riuscite elette nell'elezione suppletoria, signore Elisa Foriani e Maria Schmitt.

Tentato suicidio di una lavandaia. La lavandaia Maria Serian, d'anni 40, abitante al N. 202 di Chiadino, colta ieri da repentina e furiosa pazzia, tentava di por fine ai propri giorni gettandosi nel pozzo del cortile della propria abitazione. Trattenuta a tempo dalla gente di casa, venne condotta alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgrazia a bordo. Demetrio Alfragy giovanetto di 18 anni, mozzo di bordo dello scooner greco *S. Giorgio*, ormeggiato in Canale, ieri mattina alle 10 3/4 venne mandato sul bompresso a sciogliere un fiocco, perchè si asciugasse. Mentre compieva tale operazione, il ragazzo, sdrucciolando precipitò da un'altezza di oltre 5 metri in

---

GLI AVARI

Un rumor cupo, venuto dal basso annunziò che la porta era stata richiusa... e mentre la marchesa rifletteva, tenendo in mano la busta suggellata, Carolina, rizzatasi cautamente, aveva aperta la porta e fissava su lei i suoi occhi scuri.

La vecchia trasalì, come tocca da una scossa elettrica, e indovinò che era stata spiata. Vivamente rigettò la busta nel cassetto, richiuse lo scrittoio e volgendosi quindi a Carolina, che era entrata, le disse:

— Mi sento stanca. Vieni ad aiutarmi a spogliarmi.

In quel momento l'orologio della chiesa vicina, suonò la mezzanotte.

— Come è tardi! - disse la marchesa. Il reverendo mi ha tenuta più a lungo di ciò che non avrei voluto.

Ciò dicendo ella incominciò a spogliarsi. Carolina la aiutava.

— Mi sembra preoccupata, zia, - ella disse slacciando il giacchetto della vecchia. Non potrebbe dirmi ciò che la turba?... Sarei così lieta di dividere i suoi fastidi...

— T'inganni, - rispose la marchesa. - Non sono punto turbata; non mi sono mai sentita forse così tranquilla come stasera.

Carolina sorrise malignamente.

— Ha fatto oggi una qualche buona azione?

La marchesa ebbe un movimento d'impazienza, subito represso.

— Può darsi - ella rispose.

Carolina tacque; ma, aiutando la zia a spogliarsi, ella sfiorava il collo di lei e le sue dita tremavano come se ella avesse avuto la febbre. Nel suo cervello ardente ribollivano pensieri feroci. V'eran nelle sue mani tentazioni di delitto...

La marchesa non s'accorgeva di nulla. Lentamente, quando fu pronta, si mise a letto.

— Nascondi meglio quella *veilleuse*, Carolina - ella disse; non voglio vedere il lume che m'impedisce di dormire, e chiudi anche ermeticamente le tende della finestra.

— Subito - fece Carolina.

Poi, con voce nella quale si sarebbe potuto indovinare una minaccia, soggiunse:

— Buona notte, zia; le auguro un lungo e profondo sonno.

Nascose la lampadina dietro ad un vaso, riunì assieme le pesanti tende della finestra, e la camera si fece quasi completamente buia. Poi uscì dalla porta dell'oratorio; ma invece di entrare nella sua camera si fermò dietro alla portiera e sedette su un inginocchiatoio che era lì presso.

— Non c'è più da dubitarne - ella pensava colla fronte fra le mani e le dita nei capelli. - Ha fatto un testamento... Ed è là, a pochi passi distante da me... Se osassi, mentre dorme... E perchè no?... Ma se si sveglia?... Eh! se si sveglia non sono giovine e più forte di lei?...

Livida, battendo i denti dalla rabbia, Carolina, invasa dalla cupidigia, sentiva nel cervello il soffio che spinge gli assassini...

— Rubare quel testamento! A che scopo? Finchè ella vivrà non potrà farne un altro? Ah! maledizione su lei!

S'alzò ad un tratto e nascondendo la persona fra la stoffa della portiera sporse la testa nella camera della marchesa. Il respiro regolare della vecchia indicava che ella dormiva tranquillamente.

— Ella dorme, pensò la sciagurata. — Ella dorme ed io veglio, io soffro, io ho la febre! Rovinata! No, no, non voglio... voglio esser ricca... io li voglio tutti quei milioni! E...

Fece un passo per inoltrarsi nella camera, ma in quel momento un rumor sordo, appena percettibile risuonò sulla scala.

Carolina rabbrividì, si fermò e stette in ascolto.

La porta che metteva sul pianerottolo si aprì lentamente, due uomini entrarono nella camera e si diressero verso il letto. E Carolina, sempre nascosta fra la stoffa della portiera, rimase immobile, atterrita.

Uno degli uomini bisbigliò:

— Dorme! Va benissimo. Suvvia! Ancora un po' di coraggio, e tutto andrà bene.

Prese pel braccio il compagno e continuò sotto voce:

— Ebbene, sei deciso?

L'altro fu scosso da un tremito.

— Ho paura — egli mormorò.

— Bah! — riprese il primo. — Del resto, lasciami fare, io so dov' è lo scrittoio... ho una buona chiave. Tu guarda la marchesa..

— Ma... se si svegliasse...

— Allora pensaci... piuttosto che esser presi... sai che hai a fare...

Colui che pareva essere il capo dell'impresa mosse lentamente verso lo scrittoio. Là, a tastoni, trovò la serratura e v'introdusse una chiave unta di grasso. Senza fare il menomo rumore lo scrittoio s'aprì. Il ladro vi cacciò le mani.

— Questo è il testamento - egli disse. - Non m'interessa... Ah! ecco i biglietti di banca... benissimo...

Carolina non aveva fatto un movimento; lo stupore la teneva inchiodata al suo posto.

— Il testamento! - ella pensò. - Ha detto il testamento!... Non mi ero dunque ingannata!

Poi, colta da un terrore più forte della sua volontà!

— Ah! se quegli uomini indovinassero la mia presenza!...

In quel momento il ladro richiudeva il cassetto dello scrittoio... Vi fu un brusco scricchiolio, e la marchesa si svegliò.

— Chi va là? - ella gridò. - Aiuto! A me, Carolina!

Non potè dir altro. L'individuo che era vicino al letto si gettò su lei e le chiuse la bocca colla mano.

Ella si dibattè; s'udivano parole tronche, soffocate.

Carolina non si muoveva; la vecchia mordè la mano che le chiudeva la bocca, e ad un tratto si sentì libera.

— Miserabile! - A me, aiuto! Al ladro! All'assass...

La parola le si fermò nella strozza.

— Ah, m'ha uccisa! - rantolò ancora.

Colui che l'aveva colpita indietreggiò.

— Morta! Fuggiamo! - esclamò con voce che non aveva più nulla d'umano.

— Che hai fatto! - disse l'altro. - Era proprio necessario?... Basta, tanto peggio... Ho il denaro... fuggiamo!

Scostandosi in fretta dallo scrittoio trascinò seco le tende della finestra, e nel ricadere indietro esse s'appesero allo scrittoio stesso. Allora i raggi della luna illuminarono la camera, ed a quella luce improvvisa Carolina potè distinguere il viso dell'assassino... di colui che aveva ferita la marchesa!... Un volto energico, livido, bello di una bellezza sinistra...

Il ladro trascinò seco il feritore ed entrambi scomparvero dalla porta della scala.

Giulio Lermina

(Continua)